
ATTI DELLA SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI IN TORINO

COMITATO DIRETTIVO

PER L'ANNO 1917

CHEVALLEY ing. prof. cav. uff. Giovanni, *Presidente* — THOVEZ ing. Ettore, *Vice-Presidente* — PEYRON ing. comm. Prospero, *id.* — SULLIOTTI ing. Gino, *Consigliere* — MOLLINO ing. cav. uff. Eugenio, *id.* — BONICELLI ing. professore cav. Enrico, *id.* — GAY ing. cav. Corrado, *id.* — FANO ing. cav. Ugo, *id.* — SOLDATI ing. cav. Roberto, *id.* — ROVERE ing. Giacomo Vittorio, *Segretario* — LOCCHI ing. Remo, *Vice-Segretario* — ROISSARD DI BELLET nob. ing. Camillo, *Bibliotecario* — CERIANA ing. comm. Francesco, *Tesoriere*.

Verbale dell'Adunanza del 30 giugno 1916

ORDINE DEL GIORNO

1. Votazione per l'ammissione di Soci — 2. Comunicazioni della Presidenza — 3. Commemorazione del socio Ing. Stefano Molli, detta dal socio Ing. Prof. G. A. Reycend.

PRESIDENZA CHEVALLEY

Sono presenti i Soci :

Antonelli — Bechis — Bonicelli — Bornati — Bruno — Camoletto — Caratti — Caselli — Cartesegna — Chevalley — Chiaves Dino — Cocito — Corradini — Davicini — Francotto — Ganna — Garello G. — Gatti — Gay Corrado — Giovara — Girola — Guidi — Jorio — Lenchantin — Locchi — Masino — Mattirolo — Momo G. — Nicoletto — Nuvoli — Premoli — Quaglia A. B. — Reycend — Rovere — Salvadori — Sardi — Silvestri — Soldati R. — Stillio — Tedeschi M. — Tommasina — Tournon — Vicarj — Vinca.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, si passa alla votazione a Socio dell'Ing. Tua Orazio, presentato dal Socio Ing. Coughn Reymondet.

È proclamato Socio corrispondente all'unanimità.

Il Presidente comunica una lettera del Sindaco che, invitato ad intervenire alla commemorazione dell'Ing. Molli, aderendo alle onoranze rese all'illustre cittadino, scusa l'assenza.

L'Ing. Prof. Reycend prende la parola per commemorare il Socio Ing. Ste-

fano Molli, del quale rievoca le somme doti di mente e di cuore, nonché il singolare valore di tecnico.

La commemorazione (che verrà pubblicata per intero a parte) riscuote in fine un vivo applauso dell'Assemblea, che manda in tal modo un estremo saluto in omaggio alla memoria del glorioso e compianto collega estinto.

Esaurito così l'ordine del giorno, la seduta è tolta.

Il V. Segretario
ING. VITTORIO ROVERE

Il Presidente
G. CHEVALLEY

Verbale dell'Adunanza del 4 dicembre 1916

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente — 2. votazione per l'ammissione di Soci — 3. Rinnovazione parziale del Comitato Direttivo — 4. Presentazione del Bilancio preventivo per l'anno 1917 e nomina della Commissione esaminatrice — 5. Comunicazione del Socio Comm. Ing. Camillo Boggio: « Lo sviluppo edilizio di Torino dalla Rivoluzione francese alla metà del secolo XIX ».

PRESIDENZA CHEVALLEY

Sono presenti i Soci:

Arlorio — Artom Augusto — Boella Giovanni — Boggio — Bonicelli — Cappa G. C. — Cartesegna — Caselli — Chevalley — Chiaves Dino — Cocito — Corradini — Ducloz — Facchini — Fano — Ferraris Lorenzo — Ganna — Garello Guido — Gay Corrado — Giay — Giovara — Icardi — Jorio — Lange — Locchi — Luino — Momo Giuseppe — Panetti — Pollone — Poma — Roco — Reycend — Sacheri — Salvadori — Sardi — Sbarbaro — Sforza — Somigliana — Stella Augusto — Sullioti — Tedeschi Massimo — Tedeschi Vittorio — Thovez — Tommasina — Tournon — Vicarj — Vinca.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, il Presidente apre la votazione per l'ammissione a Soci effettivi dei signori: Ing. Domenico Menotti Marchiori ed Ing. Emanuele Sogno. Risultano ammessi ad unanimità.

Il Presidente comunica che nel lasso di tempo trascorso dall'ultima adunanza due Commissioni nominate dalla Presidenza si sono alacramente occupate di due questioni che in questo periodo rivestono speciale importanza e cioè dell'incremento dell'Industria nazionale e della riforma del Regolamento edilizio e d'igiene di Torino.

Per quanto riguarda i lavori compiuti dalla Commissione per l'Industria nazionale, il Presidente riferisce che su proposta del Socio Ing. Garbagnati, essa ha preso d'accordo colla Lega Industriale l'iniziativa di una inchiesta per raccogliere gli elementi atti a compilare un elenco degli articoli prima importati dall'estero e che ora potrebbero essere prodotti in Italia. La Commissione si è

pure occupata della questione dell'insegnamento professionale, concretando i concetti emersi dalle discussioni in una pregevole Relazione redatta dall'Ing. Thovez.

Il Presidente propone che le Relazioni Garbagnati e Thovez siano pubblicate in Atti e l'Assemblea approva.

Relativamente all'azione svolta dalla Commissione pel Regolamento edilizio di Torino il Presidente si riserva di portare in Assemblea la Relazione approvata dalla Commissione.

Il Presidente riferisce sull'azione da lui svolta a favore della questione della posizione degli Ingegneri nell'Esercito, ed è dolente di dover ancora una volta confessare che il risultato è stato ancora ora ben poco lusinghiero.

Il Presidente comunica che venne rinnovato alle stesse condizioni attuali il patto federale che lega la nostra Società con le altre della Federazione, ed annuncia ai Colleghi che il 20 corr. si terrà la seduta commemorativa del cinquantenario della fondazione del nostro Sodalizio.

L'Ing. Vicarj, riferendosi ad una pubblicazione dell'Ing. Baggi, richiama l'attenzione dei Colleghi sul pregiudizio che potrebbe derivare alla nostra regione dal progettato impianto idroelettrico dell'alta Valle del Lys.

Il Presidente assicura che non tralascierà di riportare in discussione l'importante questione.

Il Presidente apre le votazioni per la rinnovazione parziale del Comitato Direttivo.

Le votazioni danno il seguente risultato:

Pel <i>Vice-Presidente</i> :	Votanti 34	Soldati Ing. Roberto	voti 32
Peyron Ing. Prospero	Voti 28	Disperse	» 2
Dispersi	» 4	Pel <i>Segretario</i> :	Votanti 34
Bianchi	» 2	Rovere Ing. G. V.	Voti 31
Pei due <i>Consiglieri</i> :	Votanti 34	Sforza	» 2
Fano Ing. Ugo	Voti 32	Bianchi	» 1

Il Presidente comunica i risultati delle votazioni, in base ai quali proclama eletti

A Vice-Presidente:	Péyron Ing. Comm. Prospero
A Consiglieri:	Fano Ing. cav. Ugo e Soldati Ing. cav. Roberto
A Segretario:	Rovere Ing. G. V.

Per la nomina dell'attuale Vice-Segretario Ing. Rovere a Segretario risultando vacante il posto di Vice-Segretario, il Presidente apre la votazione per la nomina del Vice-Segretario, alla quale carica risulta eletto l'Ing. Antonio Sforza con 27 voti su 27 votanti.

Il Presidente presenta il Bilancio preventivo per 1917 ed invita l'Assemblea a nominare la Commissione esaminatrice.

Su proposta dell'Ing. Lorenzo Ferraris risultano eletti per acclamazione a membri della Commissione esaminatrice i Soci Jorio, Tournon e Locchi.

Il Presidente da la parola al Socio Ing. Comm. Boggio per la sua comunicazione sullo «Sviluppo edilizio di Torino dalla Rivoluzione francese alla metà del secolo XIX».

La Comunicazione, seguita col più vivo interesse dai Colleghi, è infine vivamente applaudita.

Il Presidente si associa al plauso dei Collegli per il Socio Boggio e lo ringrazia sentitamente. Dopochè, essendo esaurito l'ordine del giorno, dichiara tolta la seduta.

Il Segretario
ING. G. GARELLO

Il Presidente
ING. G. CHEVALLEY

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE per l'esame del Conto Preventivo dell'Esercizio 1917

Egregi Colleghi,

Adempiamo al mandato da voi affidatoci, presentandovi il Bilancio preventivo compilato diligentemente dal nostro Comitato Direttivo per l'anno 1917.

Dal confronto col Bilancio dell'anno scorso, voi potrete rilevare le varianti proposte per alcune voci, che qui riassumiamo brevemente.

Alle entrate fu previsto una certa diminuzione nel numero dei Soci. Cosa naturale, questa, perchè ora le menti e i cuori dei più sono rivolti ad altre cure, ad altri pensieri, e perchè alle dolorose perdite dell'ultimo anno non si potrà rimediare che in parte colle ammissioni di nuovi Soci, i quali appartengono quasi sempre all'elemento giovanile ora assente.

All'uscita, si aumentarono le spese di Segreteria, per tener conto del rialzo generale dei prezzi. Invece si scemarono i fondi destinati all'acquisto di libri e di giornali, che saranno forzatamente più ristretti del solito per la mancata importazione di opere dai paesi nemici. Anche sulle spese di cancelleria è previsto un certo risparmio.

Queste sono le principali variazioni. Il Bilancio, nel complesso, risponde bene ai bisogni del momento e dimostra ancora una volta la tradizionale solidità finanziaria del nostro Sodalizio. Perciò vi proponiamo di accoglierlo integralmente.

Ing. REMO LOCCHI, *relatore.*

Bilancio preventivo per l'anno 1917

		ATTIVO	PASSIVO
ENTRATA			
	Soci resid. effett. n.307 a L. 30 cad L.	9210	—
1	Ammontare del ruolo n. 78	220	—
	Id. id. agr. » 11 » 20 » »	430	—
	Id. corrispond » 43 » » 10 » »	770	—
2	Cartella di rendita consolidata 3,50 % . »	225	—
3	Obbligaz. del Prestito Nazionale 4,50 % »	250	—
4	Id. id. » 5 % . . »	150	—
5	Interessi 3 % sul conto corrente presso la Banca Ceriana »	30	—
6	Ammissione di nuovi Soci »	170	—
7	Albo d'Ingegneri e d Architetti »	30	—
8	Affitto di strumenti »	20	—
9	Casuali »		
USCITA			
1	Contributi	L.	3875
	a) Federaz. fra Società scientifiche e tecniche L. 3500		
	b) Federaz fra i Sodalizi d'Ingegneri italiani . » 150		
	c) Comitato Naz. scientifico-tecn. p.l'industria » 200		
	d) Associaz. per studi sui materiali da costruz » 25		
2	Segreteria	»	1950
	a) Cancelleria L. 150		
	b) Stampati 4 0 0		
	e) Posta, ecc. 200		
	d) Per lavori di Segreteria » 1200		
3	Biblioteca	L.	1750
	a) Abbonarli, ai giornali L. 900		
	b) Acquisto di libri . » 500		
	c) Rilegatura di libri . » 250		
	d) Per lavori di riordinarti della biblioteca . . » 100		
4	Pubblicazione degli Atti »		2500
5	Albo d'Ingegneri ed Architetti »		170
6	Quota per le esazioni »		280
7	Fondo per gli strumenti »		100
8	Casuali »		880
TOTALE L.		11.505	11.505

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE
per l'esame del Conto Consuntivo dell'Esercizio 1916

Egredi Colleghi,

Abbiamo esaminato il Conto consuntivo per l'anno 1916, e abbiamo rilevato con piacere che la contabilità è tenuta con cura meticolosa e che i registri sono in ordine perfetto. Perciò inviamo una parola di elogio al nostro zelante Segretario.

Diamo ora un rapido sguardo al Bilancio, confrontandolo con quello dell'Esercizio precedente.

All'attivo osserviamo subito una lieve e preveduta diminuzione delle quote sociali. Noi ci auguriamo che questa piccola crisi venga superata rapidamente col ristabilirsi delle condizioni normali, e a tale scopo rivolgiamo un appello agli egregi Consoci, perchè intensifichino la propaganda fra i loro amici.

Il fatto più notevole del quale si trovano tracce all'attivo è l'investimento di buona parte del nostro patrimonio liquido nel Prestito Nazionale 5%. Ci asteniamo dall'espore i vantaggi di questa operazione perchè sono noti a tutti.

Veniamo ora al passivo. Si riscontrano aumenti sensibili nelle spese di cancelleria, stampati, posta, che però sono inferiori alle previste. Lo stesso dicasi per la pubblicazione degli Atti. Invece gli acquisti di libri e giornali sono in diminuzione per ragioni ovvie.

Il fondo destinato agli strumenti si accresce di 167 lire, e ora ammonta a 3000 lire circa. Questa somma ci pare eccessiva, perciò proponiamo di ridurla alla metà passando L. 1500 ad altro capitolo del Bilancio, p. e. alle casuali.

Finalmente è degno di nota il contributo di L. 1000, da ripartire fra gli Esercizi 1916 e 1917, a favore della sottoscrizione municipale per l'assistenza civile. Plaudiamo vivamente a questa deliberazione, colla sicurezza di interpretare fedelmente il pensiero di tutti i Consoci per l'adempimento di un sacro dovere.

Malgrado la crisi e le spese che ne derivarono, nell'Esercizio trascorso il nostro patrimonio sociale ebbe un aumento di 940 lire. Ciò torna a onore del nostro Comitato Direttivo, al quale mandiamo il nostro plauso per la sua oculata e saggia amministrazione. Siamo certi che voi, egregi Colleghi, vorrete confermarlo approvando il Bilancio che ora vi presentiamo.

Ing. REMO LOCCHI, *relatore.*

Conto Consuntivo dell'Esercizio 1916

Rendiconto di Amministrazione dal 31 dicembre 1915 al 31 dicembre 1916

ATTIVO	SOMME		Totale	Preventivo
	esatte	da esigere		
a) Entrate ordinarie:				
Quote sociali del 1916 (ruolo n. 77) L.	9.310 —	1.060 —	10.370 —	10.560 —
Interessi rendita consolidata 3,50 % »	385 —	385 —	770 —	770 —
Interessi obbligazioni del Prestito Nazionale 4,50 % »	225 —	—	225 —	225 —
Interessi obbligazioni del Prestito Nazionale 5% »	125 —	—	125 —	—
Interessi 3 % sul conto corrente presso la Banca Fratelli Ceriana »	148 30	—	148 30	200 —
b) Entrate straordinarie:				
Ricavo affitto di strumenti »	67 —	—	67 —	50 —
Casuali »	32 —	—	32 —	20 —
Albo d'Ingegneri ed Architetti »	180 —	—	180 —	180 —
TOTALI L.	10.472 30	1.445	11.917 30	12.005 —

PASSIVO	SOMME			Totale	Preventivo
	pagate nel 1915	pagate nel 1916	da pagare		
1. Contributi:					
a) Federazione fra Società scientifiche e tecniche L.	—	3.386 65	278 42	3.665 07	3.500 —
b) Federazione fra i Sodalizi d'Ingegneri italiani »	—	159 50	—	159 50	162 —
c) Assoc. per studi sui materiali da costruzione »	—	25 —	—	25 —	25 —
2. Segreteria:					
a) Cancelleria »	—	100 05	—	100 05	200 —
b) Stampati »	—	173 —	—	173 —	200 —
c) Posta, ecc. »	—	134 15	—	134 15	200 —
d) Per lavori di Segreteria »	—	780 —	—	780 —	780 —
3. Biblioteca:					
a) Abbonamento ai giornali »	331 25	278 30	252 95	862 50	1.000 —
b) Acquisto di libri »	—	85 —	50 —	135 —	700 —
e) Rilegatura di libri »	—	231 —	—	231 —	250 —
d) Spese straordinarie per la Biblioteca »	—	—	—	—	100 —
4. Pubblicazione degli Atti »	—	729 —	679 65	1408 65	2000 —
5. Albo d'Ingegneri ed Architetti »	—	8 05	—	8 05	180 —
6. Quota per le esazioni »	—	138 30	129 —	267 30	300 —
7. Fondo per gli strumenti »	—	—	—	—	100 —
8. Casuali »	—	1.263 50	500 —	1.763 50	2.308 —
TOTALI L.	331 25	7.491 50	1.890 02	9.712 77	12.005 —

Conto di Cassa dell'Albo d'Ingegneri ed Architetti

Fondo disponibile al 31 dicembre 1915	L.	376 80
Entrate nell'anno 1916	»	180 —
	L.	556 80
Pagamenti fatti nel 1916	»	99 85
per il 1915 L. 91 80		
per il 1916 » 805	»	
ATTIVO al 31 dicembre 1916 . L.		456 95

Conto di Cassa

ENTRATA		USCITA	
Cassa presso la Banca Geriana al 1° gennaio 1916 L.	8.431 75	Pagam, fatti a saldo gestione 1915 L.	647 30
Esatte per l'anno 1916 (Soci) »	9.310 —	» fatti in conto » 1916 »	7.491 50
» per quote arretrate 1914 »	25 —	» » » » 1917 »	245 05
» » » 1915 »	395 —	Acquisto di obbligazioni del Prestito Naz. 5 % (3° emiss.) »	4.875 —
Interessi rendita consolid. 3,50 % »	385 —	Bolli, ecc. »	—70
Interessi obbligazioni del Prestito Nazionale al 4,50 % »	225 —	Cassa presso la Banca Geriana al 31 dicembre 1916 »	6064 50
» » 5% ... »	125 —		
Interessi 3% sul conto corrente presso la Banca Ceriana »	148 30		
Ricavo affitto di strumenti »	67 —		
Casuali »	32 —		
Albo d'Ingegneri ed Architetti »	180 —		
TOTALE L.	19.324 05	TOTALE L.	19.324 05

Conto strumenti

Fondo disponibile al 31 dicembre 1915 L.	2.794 65
Ricavo affitto strumenti nel 1916 »	67 —
Dotazione della Società »	100 —
Fondo disponibile al 31 dicembre 1916 L.	2.961 65

Situazione Patrimoniale

	Al 31 dicem 1915	VARIAZIONE		Al 31 dicem. 1916
		in più	in meno	
Valori pubblici:				
Rendita consolidato 3,50 % (prezzo d'acquisto) L.	21.686 60			21.686 60
Obbligazioni Prestito Nazionale 4,50 % (prezzo d'acquisto) »	4.869 40			4.869 40
Id. id. » 5%		4.875 —		4.875 —
Biblioteca: Valore calcolato al 31 dicembre 1915 »	22.902 45			
Deprezzamento 5 % »			1.145 —	
Libri acquistati: 50 % del loro valore »		558 —		
Libri donati: id. id. »		138 60		
Valore calcolato al 31 dicembre 1916 »				22.454 05
Strumenti: Valore calcolato al 31 dicembre 1915 »	835 05			
Deprezzamento 10 % »			83 50	
Valore calcolato al 31 dicembre 1916 »				751 55
Mobili: Valore calcolato al 31 dicembre 1915 »	1.726 60			
Deprezzamento 5 % »			86 30	
Valore calcolato al 31 dicembre 1915 »				1.640 30
Crediti verso Soci: »	1.965 —			
Esazioni quote arretrate 1914. »			25 —	
Id. id. 1915 »			395 —	
Prescrizione quote del 1911. »			265 —	
Crediti del 1916. »		1.060 —		
Residui crediti al 31 dicembre 1916 »				2.340 —
Credili e debiti:				
In contanti :				
Fondo disponibile al 31 dicembre 1915 »	4.693 20			
Cassa al 31 dicembre 1916 L. 6.064 50				
Anticipazioni » 245 05				
				» 6.309 55
Fatture a saldarsi L. 1.890 02				
				L. 4.419 53
Fondo strumenti al 31 dic 1916 L. 2.961 05				
Attivo Albo d'Ingegneri. » 456 95				
				L. 3.418 00
A dedursi per fondi diversi » 3.418 00				
Fondo disponibile al 31 dicembre 1916 L. 1.001 53				1.001 53
Variazioni in confronto del 1915. L.		3.691 67		
AMMONTARE PATRIMONIALE L.	58.678 30	6.631 60	5.691 47	59.618 43

**Verbale dell'Adunanza Commemorativa
del 50° anno di fondazione della Società - 20 Dicembre 1916.**

PRESIDENZA CHEVALLEY.

Sono presenti i Soci effettivi :

Arlorio — Artom Augusto — Bairati — Boella Giovanni — Boggio — Bonicelli — Camoletto — Cappa G. C. — Caratti — Cartesegna — Caselli — Ceriana F. — Chevalley — Chiaves Dino — Cocito — Corradini — Davicini — De Mattei Virgilio — Dogliotti — Ducloz — Facchini — Ferraris Lorenzo — Francotto — Ganna — Garello Guido — Gay Corrado — Giovara — Girola — Grana — Guidi — Icardi — Jorio — Lange — Levi — Locchi — Luino — Momo Giuseppe — Nuvoli — Pagani F. D. — Panetti — Peyron — Pollone — Pulciano — Quaglia Andrea B. — Reycend — Roco — Roissard — Rovere — Sacheri — Sardi — Sbarbaro — Silvano — Soldati Roberto — Tedeschi Massimo — Tedeschi Vittorio — Thovez — Tommasina — Tournon — Vicarij — Vinca ;

il Socio corrispondente: Vigliani Carlo,

ed i Sigg.: Gelati arch. Cimbro — Vigolini ing. Adriano.

Il Presidente apre la seduta salutando e ringraziando: la Reale Accademia delle Scienze di Torino, che si è fatta rappresentare dai suoi Membri Ingegnere Prof. Comm. Camillo Guidi e Ing. Prof. Comm. Modesto Panetti — la Deputazione Provinciale di Torino, rappresentata dall'Ing. Prof. Comm. P. Peyron — l'Accademia Militare di Torino, rappresentata dal suo Comandante Ingegnere Comm. Generale A. Arlorio — il Collegio degli Ingegneri ed Architetti di Genova, rappresentato dall'Ing. Vattuone — il Collegio Veneto degli Ingegneri di Venezia, rappresentato dall'Ing. Cav. Manfredo Manfredi — il Collegio degli Ingegneri ed Architetti della Provincia di Cremona, rappresentato dall'Ing. Adriano Vigolini — la Società Pro Torino, rappresentata dal suo Presidente Conte G. C. Barbavara di Gravellona — l'Associazione Amichevole fra gli Ingegneri ex-Allievi della Scuola di Torino, rappresentata dall'Ing. Cav. A. Girola — la Società degli Ingegneri di Bologna, rappresentata dall'Ing. Prof. Comm. G. A. Reycend; e comunica le adesioni a questa seduta commemorativa del cinquantenario della fondazione del nostro Sodalizio: della Federazione fra i Sodalizi degli Ingegneri e degli Architetti Italiani avente sede a Roma — del Collegio Pugliese degli Ingegneri ed Architetti di Bari — della Società degli Ingegneri e degli Architetti Italiani di Roma — dell'Ordine degli Ingegneri e degli Architetti residenti nella Provincia di Roma — del Collegio degli Ingegneri Navali Italiani con sede in Genova — della Cassa di Risparmio di Torino, e avverte che il Sindaco di Torino lo ha pregato di rappresentarlo. Quindi dice:

Signori !

Nella vita degli Enti come in quella degli Uomini è opportuno soffermarsi di quando in quando a riguardare il cammino percorso per trarne ammaestramenti per l'avvenire.

E noi vi abbiamo appunto riuniti stasera per sentir ricordare le vicende della nostra Società nei primi cinquant'anni della sua vita dalla voce di uno dei più antichi e benemeriti soci e dal racconto del passato trar incitamento a ben operare in avvenire.

Ma prima di concedere la parola al Prof. Reycend, a me spetta il gradito compito di ringraziare quanti hanno voluto unirsi stasera a noi per rendere più solenne e più degna questa commemorazione del nostro Cinquantenario, ed a coloro che, impediti di intervenire stasera alla nostra riunione, hanno voluto cortesemente aderirvi.

Un riconoscente e memore omaggio io rivolgo ai 19 soci fondatori del nostro Sodalizio e particolarmente alla memoria del primo fra essi, a quell'illustre Generale Giovanni Cavalli, ingegnere insigne, creatore della moderna artiglieria rigata, che primo ebbe l'idea di fondare la Società e che ne fu il primo Presidente.

Della schiera dei soci fondatori, uno solo oggi sopravvive: il Conte Carlo Ceppi, il creatore di molteplici geniali costruzioni architettoniche della nostra Torino.

Nel lasciare la Cattedra dopo cinquant'anni di insegnamento, nell'abbandonare la vita attiva di architetto, egli ha pur creduto di allontanarsi dalla Società che aveva concorso a fondare: tuttavia ci è sempre cara la sua Persona e son certo che di tutto cuore vi unirete a me nel saluto reverente che all'insigne Artista io mando a nome della Società.

Nel pensiero nostro riconoscente, ai Soci fondatori noi uniamo i Soci promotori: due fra essi abbiamo tutt'ora il piacere di chiamar Colleghi: Ernesto Camusso, Ingegnere idraulico insigne, ed Angelo Reycend, valente Professore di Architettura nel nostro Politecnico, Maestro amato e riverito di tanti fra noi. Egli, che ripetutamente è stato chiamato dalla stima, dalla fiducia e dall'affetto dei suoi Colleghi alle maggiori cariche della nostra Società, ha oggi accettato anche di esserne lo storiografo, ed io qui pubblicamente lo ringrazio di questo segno di affetto per questo Ente che Egli ha concorso a far nascere ed al cui incremento ha sempre portato un così largo ed illuminato concorso: concorso che auguriamo ci sia ancora conservato per lunghi anni.

Il Comitato Direttivo si è sentito sicuro interprete vostro decretando di dare a questi due benemeriti e fedeli Soci promotori una particolare prova della nostra riconoscenza; piccolo è il valor intrinseco del dono che abbiamo stabilito di dar Loro, ma pensiamo che la ricorrenza presente ed il sentimento di riconoscenza che ci ispira varranno a renderlo assai gradito ad Essi. Ed abbiamo fatto coniare al loro nome due modeste medaglie d'argento.

Io penso che se lo spazio lo avesse consentito, ben opportunamente al loro nome su queste medaglie si sarebbe potuto aggiungere il motto di una vecchia Città del nostro Piemonte: *Fidelitatae insigni*.

Sono dolente di non veder stasera fra noi Ernesto Camusso: a Lui colla medaglia trasmetterò il vostro saluto.

Al mio amato Maestro, al prof. Angelo Reycend sono lieto di poter qui offrire la medaglia a nome della Società che mi onoro di presiedere.

Un saluto ed un augurio io mando a due nostri Soci Onorari: a S.E. Paolo

Boselli, il vecchio e sempre ardito nocchiero della nostra Italia, a Guglielmo Marconi, onore e vanto della scienza e dell'ingegneria italiana.

Ed ancora mi sia consentito di rivolgere un pensiero di affetto e di riconoscenza alla memoria di tutti i Colleghi scomparsi che hanno benemeritato colle opere, coll'ingegno, col lavoro della nostra Società ed hanno efficacemente concorso alla sua grandezza ed importanza materiale e morale.

In questi giorni in cui ogni nostro pensiero si rivolge alla Patria, particolarmente vivo si presenta a noi il ricordo di due giovani nostri Colleghi, di due spiriti purissimi, che per l'ideale della Patria han combattuto e per essa son caduti: l'Ing. Martini Carlo di Cigala e l'Architetto Giuseppe Vittorio Pozzi. Vada il nostro pensiero a quegli Spiriti eroici e dica ad essi che non li abbiamo scordati e che del loro nome l'elenco dei soci della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino si fregia come di due segni d'onore.

Molti nostri Colleghi non hanno potuto stasera trovarsi con noi, perchè trattenuti da alti doveri verso la Patria nelle trincee, sui campi dell'onore, nei cantieri, negli arsenali, nelle officine, ove, colla mente, col braccio e colle opere combattono invitti per la grandezza dell'Italia nostra. Essi sono lontani a noi di corpo, ma noi siamo vicini ad essi col cuore, e li ricordiamo qui con infinito affetto e con viva riconoscenza.

E quando una pace gloriosa ricondurrà fra noi quei valorosi, resi moralmente più forti e temprati dalle fatiche, dalle pene, dagli orrori della guerra, uniti e concordi ripreuderemo la via interrotta e nel pacifico lavoro cercheremo il bene della Patria e la grandezza della nostra Società.

Continueremo così a svolgere quel programma sin qui seguito e che era stato maestrevolmente accennato or sono cinquant'anni dal Generale Cavalli nella chiusa, del suo primo discorso presidenziale, chiusa che oggi faccio mia: « Ad » « acquistare alla nostra Società autorità ed aderenti gioverà se nelle nostre riu- » « nioni prenderemo a discutere quelle pubbliche e private opere ed intraprese » « che siano di qualche importanza e se da queste nostre discussioni apparirà che » « abbiano per fine ultimo ed essenziale quella prosperità generale la quale unita » « a savi e poco costosi ordinamenti, sì civili che militari, è fondamento dello Stato ».

In seguito il Presidente dà la parola al Professore Reycend che, accolto da visissimi applausi ringrazia, vivamente commosso, il Presidente ed i Colleghi tutti per la speciale attestazione di benemeranza e di affetto che vollero dargli, ed assicura che serberà la medaglia offertagli tra i più cari e preziosi ricordi. Indi inizia il suo discorso commemorativo (1) che è sovente interrotto ed alla fine salutato dai più vivi applausi di tutti i presenti.

Il Presidente ringrazia ancora il Prof. Reycend per aver stasera voluto aggiungere un nuovo titolo alle sue benemeranze verso il nostro Sodalizio e con rinnovate espressioni di riconoscenza per gli intervenuti, scioglie la seduta.

Il Segretario
ING. GUIDO GARELLO

Il Presidente
G. CHEVALLEY

(1) Pubblicato in fascicolo a parte.